



“Pronto a guidare fase di transizione presiedendo un governo unificato che supervisionerà le elezioni in Libia”. Intervista al sindaco di Zliten Muftah Al-Taher Hammadi

“Il mio principale interesse futuro è guidare l’attuale fase di transizione presiedendo un governo unificato che supervisionerà le elezioni e contribuirà all’istituzione di una fase permanente in Libia”. Lo afferma in questa intervista esclusiva, il sindaco di Zliten, Muftah Al-Taher Hammadi. Zliten è una città costiera della Tripolitania, tra Misurata ed Al-Khums, a circa 160 km dalla capitale libica. Considerata una delle “città dei santi” in Libia, Zliten era la casa di Sidi Abdulsalam Al Asmar, uno dei santi religiosi più conosciuti e rispettati in tutto il Paese.

La città ha conosciuto, di recente, un rapido sviluppo in termini di progresso e servizi al cittadino, grazie alla voglia di riscatto dei suoi cittadini e alla lungimiranza del suo instancabile sindaco Muftah Al-Taher Hammadi, un esempio di buona amministrazione locale che potrebbe essere di successo se esteso a tutto il Paese.

Signor sindaco, grazie per averci concesso questa intervista. Per favore mi aiuti a presentarla.

“Mi chiamo Muftah Al-Taher Hammadi, 43 anni, vengo da una famiglia media, da una famiglia e da una tribù ben conosciute. Ho terminato i miei studi primari e secondari nella città di Zliten, poi mi sono iscritto alla Facoltà di Ingegneria e ho conseguito la laurea in Ingegneria Civile nel 2003. Ho completato i miei studi post-laurea presso l’Accademia di Odessa nella città di Odessa, in Ucraina, e ho conseguito un master in ingegneria edilizia.

Ho ricoperto diversi incarichi, tra cui quello di direttore dell’Istituto superiore di tecnologie ingegneristiche per due anni, poi mi sono candidato alle elezioni del consiglio municipale di Zliten nel 2014 e ho vinto uno

dei seggi, successivamente sono stato eletto dal Consiglio come sindaco del comune di Zliten, e il mio mandato è continuato fino all'inizio del 2021. Mi sono candidato per il secondo mandato a capo di una lista elettorale che ha vinto le elezioni e sono stato eletto sindaco del comune di Zliten per un secondo mandato, che continua fino ad ora”.

Il comune di Zliten ha compiuto molti progressi verso lo sviluppo, in particolare nella fornitura di servizi ai cittadini. Quali sono state le sue priorità come sindaco e i principali progetti che ha realizzato fino ad oggi?

“Fin dall'inizio, c'erano due assi principali su cui lavorare. Il primo è il tentativo di fornire servizi al cittadino e risolvere i colli di bottiglia che questo deve affrontare, e lavorare per sviluppare servizi e migliorarne la qualità, soprattutto nei settori della sanità, dell'istruzione e della sicurezza. Abbiamo raggiunto molti obiettivi, tra cui lo sviluppo del Zliten Medical Center e lo sviluppo di molti dipartimenti medici al suo interno, e siamo stati in grado di introdurre molti servizi medici per la prima volta nella regione, e il centro è attualmente al servizio dei cittadini di tutta la regione centrale, così come il settore dell'istruzione, dove abbiamo affrontato il problema degli edifici scolastici demoliti a seguito della guerra, e abbiamo costruito più di 15 edifici scolastici già pronti, tra cui una scuola, un istituto e un college.

Abbiamo anche sostenuto scuole e istituzioni educative e lanciato molti progetti di manutenzione di edifici scolastici, inclusa la manutenzione di 10 edifici, e ci sono altri 10 edifici in fase di completamento. Abbiamo sostenuto la direzione della sicurezza e i servizi di sicurezza ufficiali, e siamo stati in grado di migliorare in modo significativo l'ambiente di sicurezza e la situazione della sicurezza, creando stabilità, contribuendo allo sviluppo, così come per il resto dei settori.

Siamo stati anche in grado di ridurre il gap nei servizi derivante dalla debolezza dei governi centrali a causa delle condizioni che sta attraversando la Libia, e abbiamo avuto un ruolo nella gestione delle crisi che la città ha attraversato, come l'attentato terroristico del 7 gennaio e i suoi effetti disastrosi, così come le crisi derivanti dalle guerre e i conseguenti sfollati e le condizioni di vita che devono essere affrontate. Il secondo asse molto importante è stato lavorare su una visione futura per la città, che è stata realizzata attraverso la visione 'Zliten 2030', basata su una serie di progetti strategici che dipendono principalmente dagli investimenti e dalla partnership con il settore privato”.

Quali sono le principali sfide in termini di sicurezza a Zliten e nella Libia occidentale in generale?

“Ci sono molte sfide, tra cui la proliferazione delle armi e il crollo delle istituzioni di sicurezza, di polizia e militari, così come l'instabilità politica, le divisioni politiche e istituzionali, e la dipendenza nelle politiche di alcuni governi dagli organismi di sicurezza e militari ha generato tensioni e violazioni degli standard di sicurezza e militari generalmente accettati”.

Come valuta il lavoro svolto dal governo di unità nazionale?

“Il governo di unità nazionale ha ottenuto risultati significativi nel campo del governo e dell'amministrazione locali, poiché ha lavorato per trasferire le competenze previste dalle leggi sull'amministrazione locale dai ministeri centrali ai comuni”.

Verso le elezioni, ritiene necessario un nuovo esecutivo unificato?

“Certo, abbiamo bisogno di un esecutivo unificato che goda della fiducia di tutti. Il suo unico compito dovrebbe essere quello di supervisionare le elezioni e preparare tutte le condizioni per il loro successo. I membri di questo organo esecutivo si impegnano a non candidarsi alle prossime elezioni, e per questo dovrebbero esserci garanzie specifiche e chiare”.

Secondo la sua esperienza, quali passi sono ancora necessari per avere un processo elettorale equo e trasparente in Libia?

“Come dicevamo, occorre innanzitutto unificare l’organo esecutivo in un governo che goda della fiducia di tutti, in secondo luogo leggi elettorali giuste e imparziali che garantiscano pari opportunità di candidatura e concorrenza leale a tutti i candidati secondo uno spirito di equità e trasparenza”.

Cosa ne pensa del lavoro svolto dalla Commissione 6+6 sulle leggi elettorali?

“Dobbiamo ringraziare questa commissione, a cui va il nostro sincero apprezzamento per i suoi sforzi. L’accordo raggiunto dalla Commissione è molto accettabile alla luce delle circostanze attuali. È considerata una pietra angolare su cui dovrebbero essere completati gli altri passaggi per raggiungere l’ambiente appropriato per il processo elettorale”.

Visti i grandi risultati ottenuti come sindaco, ha pensato di candidarsi a Primo Ministro nella prossima fase?

“Grazie al mio lavoro negli ultimi anni nelle relazioni pubbliche e poiché possiedo un progetto integrato, non vedo l’ora di partecipare a qualsiasi evento elettorale nei prossimi anni”.

Quali sono le sue principali preoccupazioni per il prossimo futuro?

“Il mio principale interesse futuro è guidare l’attuale fase di transizione presiedendo un governo unificato che supervisionerà le elezioni e contribuirà all’istituzione di una fase permanente”.

[Read More](#)
